

ARCIDIOCESI DI TORINO

**ECOLOGIA INTEGRALE E COMUNITÀ ENERGETICHE
RINNOVABILI – DIOCESI DI TORINO**

SOMMARIO

L'IMPEGNO SOCIO-AMBIENTALE DELLA CHIESA ITALIANA.....	2
L'invito di Papa Francesco all'ecologia integrale.....	2
Le ragioni della transizione energetica	3
L'impegno delle diocesi per la conversione ecologica	4
COSA SONO LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER).....	5
Definizione e funzionamento delle CER.....	5
Benefici economici e finalità sociali e ambientali delle CER.....	7
Le tappe per costituire una CER	8
Esempi di CER esistenti nella Diocesi di Torino	9
IL SOSTEGNO DELLA DIOCESI DI TORINO ALLO SVILUPPO DI CER.....	9
IL RUOLO DELLE COMUNITÀ CRISTIANE PER PROMUOVERE L'ECOLOGIA INTEGRALE.....	9
CONTATTI.....	10
FONTI E MATERIALE DI APPROFONDIMENTO	15

L'IMPEGNO SOCIO-AMBIENTALE DELLA CHIESA ITALIANA

L'INVITO DI PAPA FRANCESCO ALL'ECOLOGIA INTEGRALE

“Quando parliamo di “**ambiente**” facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. Questo ci impedisce di considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati. [...] È fondamentale cercare **soluzioni integrali**, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì **una sola e complessa crisi socio-ambientale**. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la **povertà**, per restituire la dignità agli **esclusi** e nello stesso tempo per **prendersi cura** della natura” (Laudato Sì, Para 139).

Nel 2015 con l'enciclica *Laudato Sì*, Papa Francesco ha approfondito e rilanciato il dibattito ecologico anche nel mondo ecclesiale, offrendo in questo ambito nuovi riferimenti spirituali e culturali. Il Santo Padre esortò la Chiesa tutta ad adottare un approccio di ecologia integrale, che apre alla costruzione di un modello di sviluppo economicamente e socialmente sostenibile, partendo dal presupposto che “**tutto è connesso**”.

L'ecologia integrale comprende le interazioni tra diverse sfere, tra cui l'ambiente naturale, la società, l'economia ed evidenzia la connessione tra l'attuale crisi sociale e quella ambientale. Questo approccio assume, quindi, anche una forte **prospettiva sociale** che si fonda sul riconoscimento della dignità umana e dei diritti umani fondamentali.

Al cuore dell'ecologia integrale si trova l'adesione al principio del **bene comune**, che implica la gestione condivisa dell'ambiente a vantaggio di tutti, promuovendo la **pace sociale**, l'**equità** nella distribuzione delle risorse, la **solidarietà** verso i più fragili e il **rispetto** per le **generazioni future**. Inoltre, è fondamentale adottare un atteggiamento compassionevole per vivere in armonia con la creazione.

Papa Francesco in occasione della festa di San Francesco d'Assisi, nell'ottobre 2023, è tornato a far luce su queste tematiche con la sua esortazione *Laudate Deum*, ribadendo l'**urgenza** di affrontare queste crisi:

“Sono passati ormai otto anni dalla pubblicazione della Lettera enciclica *Laudato Sì*, quando ho voluto condividere con tutti voi, sorelle e fratelli del nostro pianeta sofferente, le mie accorate **preoccupazioni** per la cura della nostra casa comune. Ma, con il passare del tempo, mi rendo conto che **non reagiamo abbastanza**, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un **punto di rottura**. Al di là di questa possibilità, non c'è dubbio che l'impatto del **cambiamento climatico** danneggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie. Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti (*Laudate Deum*, Para 2)”.

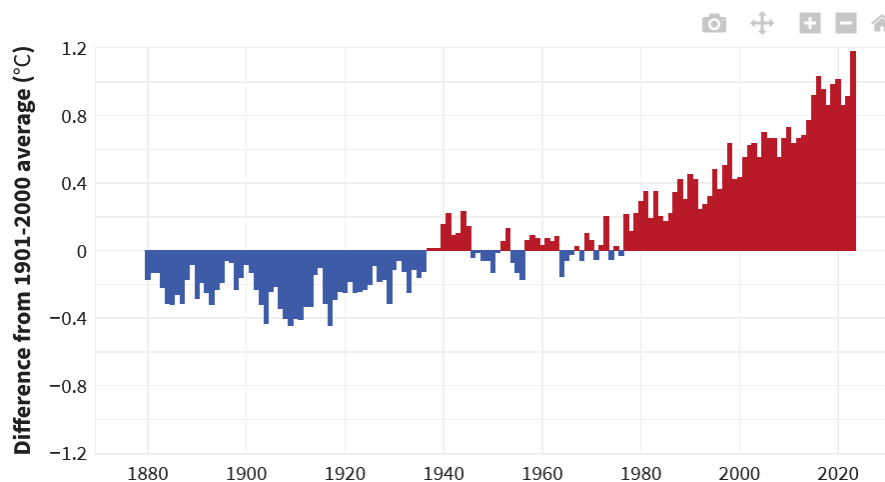
LE RAGIONI DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

“Il cambiamento climatico è una delle principali sfide che la società e la comunità globale devono affrontare. Gli effetti del cambiamento climatico sono subiti dalle persone più vulnerabili, sia in patria che nel mondo». Con poche parole lo hanno detto anche i vescovi presenti al Sinodo per l’Amazzonia: «Gli attacchi alla natura hanno conseguenze sulla vita dei popoli». E per esprimere con forza che non si tratta più di una questione secondaria o ideologica, ma di un dramma che ci danneggia tutti, i vescovi africani hanno dichiarato che il cambiamento climatico evidenzia «un esempio scioccante di peccato strutturale»” (*Laudate Deum*, par. 3).

La comunità scientifica e quella internazionale hanno espresso da tempo preoccupazioni legate alla **crisi ambientale e climatica** che stiamo attraversando. Le concentrazioni di **gas a effetto serra** sono ai livelli più elevati mai registrati negli ultimi due milioni di anni. Le emissioni continuano ad aumentare e di conseguenza, oggi la Terra è 1,1°C più calda rispetto alla fine del 19° secolo. L’ultimo decennio (2011-2020) è stato il più caldo mai registrato.

Questo è un grafico che mostra l’aumento delle temperature negli ultimi 50 anni:

GLOBAL AVERAGE SURFACE TEMPERATURE



[fonte:<https://www.climate.gov/news-features/understanding-climate/climate-change-global-temperature>].

Poiché la terra è un sistema in cui tutto è collegato, ultimamente si sta assistendo alla maggior frequenza dei seguenti fenomeni:

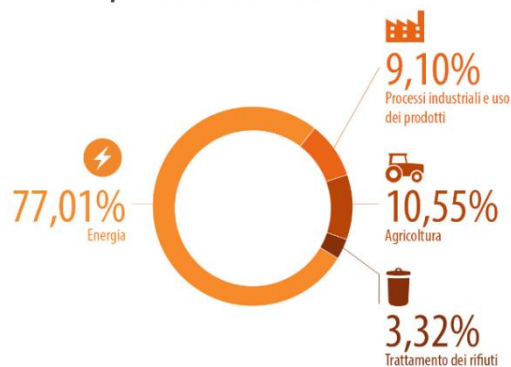
- **Ondate di calore**
- **Riduzione delle precipitazioni** totali in alcuni luoghi
- Precipitazioni molto intense e concentrate in altri territori
- **Eventi alluvionali**
- **Trombe d’aria**

Inoltre, contemporaneamente in tutto il globo, diverse popolazioni risentono delle conseguenze dell'aumento della siccità, della desertificazione, dei gravi incendi, inondazioni e riduzione della biodiversità. I **cambiamenti climatici** incidono così sulla **salute**, sulla **capacità di coltivare** cibo, sull'**alloggio** e sul **lavoro** di tutti noi. Alcuni sono più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici, soprattutto chi vive in Paesi in via di sviluppo.



Non può essere nascosta la coincidenza di questi fenomeni climatici globali con la crescita accelerata delle emissioni di gas terra. E che la ragione dell'**insolita velocità di questi pericolosi cambiamenti** siano gli enormi sviluppi connessi allo sfrenato intervento umano sulla natura negli ultimi due secoli.

Emissioni di gas serra nell'UE divise per settore* nel 2019



*Tutti i settori esclusi uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura (LULUCF)
La percentuale totale è diversa da 100% a causa dell'arrotondamento delle cifre

Fonte: Agenzia europea dell'ambiente (EEA)



Emissioni di gas serra nell'UE divise per settore nel 2019

L'**energia** risulta essere il principale responsabile del cambiamento climatico, rappresentando circa il 60% delle **emissioni di gas serra** globali. Perciò, l'ambito ecclesiale, sulla spinta dell'enciclica *Laudato Sì*, si sta confrontando anche con la **transizione energetica** nell'ottica della ecologia integrale.

L'**energia** risulta essenziale per il nostro stile di vita occidentale, anche se spesso viene data per scontata e ce ne ricordiamo solo quando scarseggia. La produzione di energia è ancora in gran parte basata su **combustibili fossili** (80% del totale) e ciò, insieme ai comportamenti disattenti dei consumatori, ha un impatto significativo sull'ambiente. L'aumento dei

fenomeni atmosferici estremi e le temperature anomale dei mesi recenti evidenziano la necessità di accelerare la transizione verso **fonti di energia rinnovabile**.

Inoltre, ad oggi:

- Una persona su cinque nel mondo non ha accesso a moderni mezzi elettrici
- Tre miliardi di persone dipendono da legno, carbone, carbonella o concime animale per cucinare e per scaldarsi
- Vi è un aumento della povertà energetica a seguito del caro bollette

- La dipendenza da altri Paesi per i combustibili fossili è motivo di debolezza economica e politica

Cosa si può fare?

- Ridurre i consumi di energia
- Aumentare l'efficienza: meno energia per unità di prodotto
- Eliminare consumi inutili e sprechi
- Abbandonare i combustibili fossili
- Espandere le energie «rinnovabili»: sole, acqua, vento; geotermia, maree, moto ondoso; biomasse in regime «circolare»

Da un punto di vista dei sistemi energetici, la transizione dai combustibili fossili alle fonti energetiche rinnovabili, come l'energia solare ed eolica, avrà l'effetto di **ridurre le emissioni** responsabili dei cambiamenti climatici. Tuttavia, è fondamentale cominciare **senza indugio**. Benché un numero crescente di nazioni stia lavorando insieme per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, è essenziale comprendere che circa la metà delle necessarie riduzioni delle emissioni dovranno essere attuate entro il 2030 per mantenere l'aumento della temperatura al di sotto di 1,5°C.

L'IMPEGNO DELLE DIOCESI PER LA CONVERSIONE ECOLOGICA

“Invito ciascuno ad accompagnare questo percorso di riconciliazione con il mondo che ci ospita e ad impreziosirlo con il proprio contributo, perché il nostro impegno ha a che fare con la dignità personale e con i grandi valori” (Laudate Deum, para 69).

A partire dalla **situazione attuale** sopra descritta, dalle **parole accorate** dell'enciclica *Laudato Sì* di Papa Francesco e della sua ultima esortazione apostolica *Laudate Deum*, anche la **Chiesa italiana** vuole impegnarsi concretamente per far fronte a questa crisi socio-ambientale e in particolare a dirigersi verso una **conversione ecologica** e una **transizione energetica**.

La 49a Settimana sociale dei cattolici italiani, tenutasi a ottobre 2021, si è svolta alla luce del tema “Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro, tutto è connesso” ed è tornata sulle tematiche ambientali rinforzandone l'urgenza e la rilevanza globale. A conclusione di questa esperienza una delle quattro proposte emerse sinodalmente riguardava la costituzione delle **comunità energetiche rinnovabili** (CER) perché ritenute un **segno concreto** di conversione



ecologica e un contributo alla transizione energetica. È nato così un processo di **impegno progressivo** delle diverse **diocesi italiane** per poter utilizzare questo strumento.

Questa scelta non è dettata dalla volontà di seguire una “moda del momento” ma per dare un’attuazione concreta all’invito di prenderci cura della casa comune proposto dalla *Laudato Si*.



Le CER sono state, dunque, ritenute uno strumento privilegiato per incamminarci decisamente verso la **decarbonizzazione** e la **sicurezza energetica**, grazie all'**autoproduzione** e all'**autoconsumo** di energia da **fonti rinnovabili**. Ciò è anche in continuità con l'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite, dove al settimo obiettivo si recita: «Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e

moderni».

COSA SONO LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER)

DEFINIZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE CER

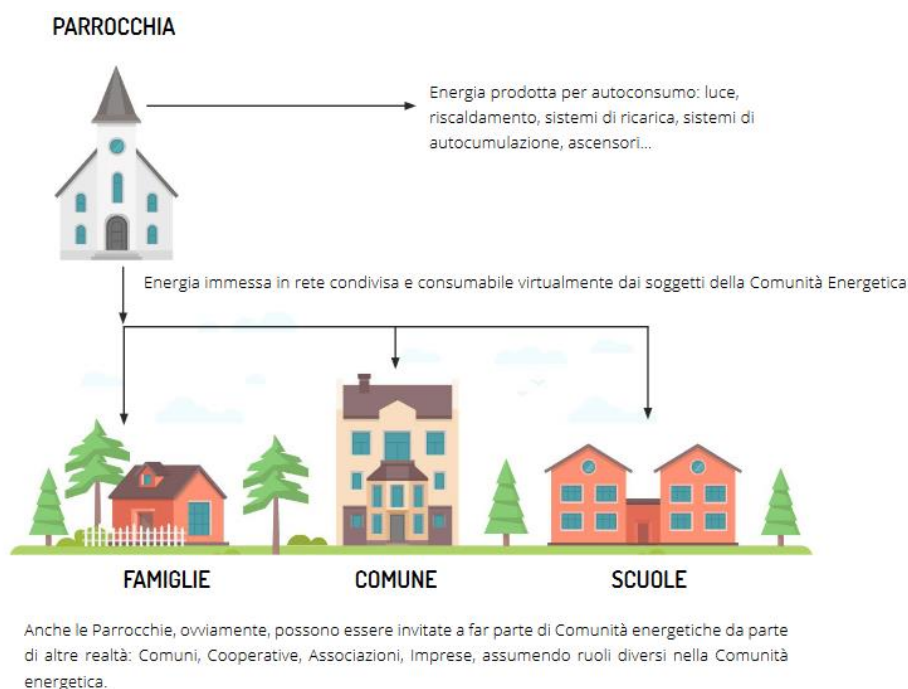
“Oggi la partita ecologica si gioca soprattutto nei territori, dove le persone vivono, lavorano, hanno relazioni. Si gioca coinvolgendo le comunità. È un impegno che può far sentire le donne e gli uomini del nostro tempo protagonisti di un cambiamento vero e responsabile verso le prossime generazioni. E mentre ci si prende cura della Terra, si riscopre il gusto delle relazioni, il senso del vivere insieme, la possibilità di risparmiare unendo gli sforzi” (Comitato Scientifico e Organizzatore Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, maggio 2022).

Una **Comunità energetica** è un soggetto giuridico, riconosciuto dal **decreto legislativo 199/2021**, che è stato emanato in Italia anche a seguito del recepimento di direttive europee. Questo soggetto giuridico si basa sulla partecipazione aperta e volontaria di **persone fisiche, imprese, associazioni, enti locali ed enti religiosi**.

L'obiettivo principale di una Comunità energetica è fornire **benefici ambientali, economici e sociali** ai suoi membri e alle comunità locali in cui essa opera, attraverso la **produzione** e l'**autoconsumo** di energia da **fonti rinnovabili**. La CER si configura dunque come soggetto giuridico autonomo che non ha scopo di lucro (sono possibili diverse forme: associazioni, consorzi e società consortili, cooperative, fondazioni di partecipazione). Si definisce uno statuto e si nomina un referente (che può anche essere esterno) che tiene i rapporti con il GSE.

Vi è un **produttore di energia** (o più), che installa un impianto fotovoltaico (nessun singolo impianto di produzione da rinnovabili deve avere una potenza superiore a 1 MWp.). Possono essere anche utilizzate altre fonti di energia rinnovabile, specialmente in ambienti montani si possono usare piccoli impianti idroelettrici. Un esempio è quello della CER costituita nel comune di Venaus dove l'impianto è una piccola turbina inserita nella condotta principale dell'acquedotto di valle.

Questo soggetto poi, oltre a consumare l'energia che autoproduce, **condivide con altri soggetti** quella in eccesso. Gli impianti di riferimento della CER debbono essere entrati in esercizio dopo il 15 dicembre 2021 (DLgs 199, art. 8, comma 1), ma l'ultimo decreto (DM414/24) specifica ulteriormente che essi **debbono essere entrati in esercizio dopo la costituzione formale della CER** (art. 3, comma 2c. Ciò vale a dire che al fine di ricevere gli incentivi essi devono essere collegati alla rete pubblica di distribuzione dell'elettricità dopo la formale istituzione della CER). Resta apparentemente ferma la possibilità prevista dallo stesso DLgs. 199 di recuperare poi fino a un 30% di potenza della CER da impianti precedenti (DLgs. 199, art. 31, comma 2d.). Ecco un esempio schematico di condivisione di energia di una CER in cui il *prosumer* è una parrocchia [fonte immagine: Caritas ambrosiana, *Energia per le comunità*]:



La CER riceve dallo Stato un **incentivo** per l'**energia condivisa** con gli altri soggetti partecipanti che beneficiano così di uno scambio virtuale, in base a quanto disposto dal decreto attuativo del 24 gennaio 2024. Era prevista, entro 30 giorni da questo decreto, l'uscita di un **ulteriore decreto sulle regole operative**, proposte da GSE e previa verifica da parte di ARERA, che è stato pubblicato il 23 febbraio 2024 (DD22/2024). Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato quindi il documento del GSE, che disciplina le modalità e le tempistiche per accedere ai benefici economici previsti dal decreto di incentivazione del CER. Le regole, oltre che dal sito del MASE, sono consultabili anche dal sito del Gse.

Il MASE darà accesso alla **tariffa incentivante** fino al trentesimo giorno successivo alla data in cui venga raggiunto il **limite massimo** su scala nazionale di **5 GW di potenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2027** (chi avrà fatto domanda prima di questi due limiti avrà comunque diritto agli incentivi per 20 anni). Ad avere accesso agli incentivi non saranno solo le **CER**, ma anche i sistemi di **autoconsumo collettivo** da fonti rinnovabili e i sistemi di **autoconsumo individuali** di energia rinnovabile a distanza che utilizzano la rete elettrica di distribuzione.

La **piattaforma** per richiedere gli incentivi entrerà in funzione dall'**8 aprile 2024**.

L'incentivo in tariffa riguarda l'**energia scambiata**, ovvero l'energia che viene utilizzata dai membri della CER nel momento in cui l'impianto produce (l'unità minima è l'ora). Potranno accedere all'incentivo:

- Gli impianti con potenza massima **non superiore a 1 MW** (la stessa soglia vale anche per gli interventi di potenziamento) che presentino domanda di incentivazione al GSE **entro 120 giorni** successivi alla data di entrata in esercizio degli impianti di riferimento (se il ritardo è maggiore, la domanda rimane valida ma comunque gli incentivi decorrono solo dalla data di presentazione della domanda);
- Le CER **che risultano costituite** alla data di presentazione della domanda di accesso agli incentivi (è dunque fondamentale costituire giuridicamente la CER prima della connessione degli impianti);
- Il requisito previsto dalla nuova normativa è che i partecipanti alla CER stiano sotto la **stessa cabina primaria** (alta-media tensione, verificabile sulla mappa interattiva del GSE).

Questi **incentivi** saranno concessi **per 20 anni** e i partecipanti della CER potranno decidere cosa fare di quel surplus economico annuale, ad esempio se distribuirlo tra i soci o se indirizzarlo verso progetti ad utilità sociale.

La **tariffa incentivante** è composta da **due componenti: una parte fissa e una variabile**. La parte fissa prevede tre scaglioni in funzione della taglia dell'impianto. La parte variabile è soggetta alle variazioni del prezzo di mercato dell'energia (Pz).



La tariffa incentivante aumenta al diminuire della potenza degli impianti e al diminuire del prezzo dell'energia (Pz) così come riportato nella tabella seguente:

Potenza impianto	Tariffa incentivante
potenza < 200 kW	80 €/MWh + (0÷40 €/MWh) (non può eccedere il valore di 120 €/MWh)
200 kW < potenza < 600 kW	70 €/MWh + (0÷40 €/MWh) (non può eccedere il valore di 110 €/MWh)
potenza > 600 Kw	60 €/MWh + (0÷40 €/MWh) (non può eccedere il valore di 100 €/MWh)

Inoltre, per tenere conto dei diversi livelli di irraggiamento sul territorio italiano, per gli impianti situati nelle Regioni del Centro e Nord Italia è prevista una **maggiorazione della tariffa incentivante** così come segue:

Zona geografica per gli impianti fotovoltaici	Maggiorazione tariffaria
Regioni del Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo)	+4 €/MWh
Regioni del Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto)	+10 €/MWh

Tra le novità, il MASE predispone un **teito massimo di condivisione dell'energia (indicato precedentemente in tabella)** oltre al quale i benefici economici dovrebbero essere **destinati ai membri della CER diversi dalle imprese o utilizzati “per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti per la condivisione”**.

Inoltre, il nuovo decreto predispone un **contributo a fondo perduto rivolto alla costruzione di impianti al servizio delle CER nei piccoli Comuni sotto i 5000 abitanti** che copre fino al **40% dell'investimento** per la creazione di una CER. Questa misura è finanziata con un contributo di 2,2 miliardi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**), con l'obiettivo di realizzare una potenza complessiva di almeno 2 Gigawatt entro la scadenza fissata ossia il **30 giugno 2026** (Alla data odierna, però, non risulta aperto alcun bando o avviso di erogazione a sportello, per i quali bisognerà verosimilmente aspettare la piattaforma del GSE). La costruzione degli impianti per i quali si chiederà di accedere ai fondi PNRR dovrà iniziare dopo la presentazione della domanda (DM414: art. 7, comma 2c). La data ultima per **presentare domanda di finanziamento** con fondi PNRR è fissata al **31 marzo 2025** (allegato 1 al DM 414, cap. 2, sez. 1, punto 2.1.1).

BENEFICI ECONOMICI E FINALITÀ SOCIALI E AMBIENTALI DELLE CER

“Nella scelta delle “Comunità energetiche” si fonda lo spirito di coesione di una comunità che da *cum-munus* comporta la condivisione di un dono nella co-assunzione delle responsabilità” (Comitato Scientifico e Organizzatore Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, maggio 2022).

Lo strumento delle CER rappresenta un’opportunità preziosa, perché è in grado di tenere insieme **due grandi istanze** dell’ecologia integrale: le **questioni sociali** e quelle **ambientali**.

Le CER hanno poi **tre finalità**:

- **ambientale**, perché si abbandonano i combustibili fossili in favore di una fonte rinnovabile (come quella solare)
- **economica**, perché l’autoconsumo individuale consente di ridurre i costi della bolletta elettrica e sono previsti anche incentivi per l’energia condivisa per i prossimi 20 anni
- **sociale**, perché vi è la possibilità di creare reti comunitarie che siano anche solidali e in grado di diminuire la povertà energetica. In merito a questo, dobbiamo tener conto che l’Italia è tra i paesi europei dove le famiglie hanno più difficoltà a pagare le bollette di luce e gas. Secondo l’ultimo Rapporto Caritas del 2022: il 15,9% si trova in situazione di **povertà energetica**.



In questo senso, le CER sono uno **strumento inclusivo**, in grado di **sostenere** le famiglie, le associazioni, gli enti locali, le imprese che hanno la necessità di ridurre la loro spesa energetica, facendo valere il **principio di sussidiarietà**, nella logica di una costruzione del **bene comune** dal basso.

Per sintetizzare quello che abbiamo finora detto, le CER sono:

- un'occasione per
 - rafforzare **legami di comunità**
 - costruire **reti aperte** e inclusive sul territorio attraverso **alleanze** tra chi può aderire alla CER come: parrocchie, Terzo Settore, imprese, famiglie, Comuni
- strumento per
 - prevenire e **combattere la povertà energetica**
 - accelerare la transizione verso un modello di **sviluppo socio-ambientale** più sostenibile e più inclusivo
 - promuovere l'**ecologia integrale**

Le CER in questo senso risultano anche essere un'opportunità di **Chiesa in uscita**, per collaborare e lavorare con altre realtà al di fuori della parrocchia.

LE TAPPE PER COSTITUIRE UNA CER

- 1) **Incontro informativo** con i soggetti interessati e più serate di approfondimento
- 2) **Raccolta delle adesioni** di partecipazione
- 3) **Verifica dei confini** della cabina primaria e progetto preliminare
- 4) **Studio di fattibilità** con partner tecnico (Politecnico di Torino)
- 5) **Definizione dei ruoli**, statuto e costituzione legale
- 6) **Finanziamento e realizzazione dell'impianto** da energia rinnovabile
- 7) Richiesta al GSE di **attivazione della comunità energetica**

ESEMPI DI CER ESISTENTI NELLA DIOCESI DI TORINO

“Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie” (Laudato Sii, para 219).

- ❖ **CER «Le Vallette»:** parrocchia Santa Famiglia di Nazaret con otto utenze domestiche in condizioni di povertà energetica; tutti i ritorni saranno destinati alle famiglie. Impianto FV da 20 kWp (in aggiunta ad uno già esistente) sul tetto dell'oratorio; acquisito finanziamento da parte di Compagnia di San Paolo a totale copertura dell'investimento.
- ❖ **CER Venaus Ecosostenibile:** 13 soci tra cui il comune, 3 esercizi commerciali e 9 privati. Precedentemente si era fatto uno studio di fattibilità con la collaborazione di un gruppo del

Politecnico (prof. sa Guglielmina Mutani) composto, oltre alla docente, da tre dottorande/i e studenti. C'erano state un paio di assemblee pubbliche per presentare i risultati. L'impianto a disposizione è una turbinetta inserita nelle condutture dell'acquedotto di valle con una potenza nominale di 20 kW. L'impianto (che era già disponibile nel 2021) è stato connesso in rete solo nel gennaio 2024 per motivi burocratici connessi col fatto che la turbina è del comune ma l'acquedotto è di SMAT.

- ❖ **Piossasco:** è stato avviato un iter per costituire una CER seconda la nuova normativa. Faranno parte della Comunità energetica rinnovabile due parrocchie, un asilo privato, una trentina di famiglie e un'azienda agricola. L'impianto fotovoltaico di 20kW verrà installato sul tetto della parrocchia Santi Apostoli e sarà finanziato in 10 anni. La comunità ha svolto diversi incontri informativi negli ultimi 6 mesi e ha già effettuato lo studio di fattibilità con il Politecnico, per arrivare all'attuazione della CER che è ora in corso.

IL SOSTEGNO DELLA DIOCESI DI TORINO ALLO SVILUPPO DI CER

“La cultura ecologica (...) dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità” (Laudato Sii, para 111).

Nel solco dell'orientamento della Chiesa italiana verso un impegno più marcato nella **Custodia del creato**, anche la Chiesa di Torino ha abbracciato questo preciso ambito di responsabilità, integrandolo nelle iniziative della Pastorale sociale e del lavoro E Custodia del creato.

L'Arcidiocesi di Torino si impegna a **promuovere l'avvio di Comunità energetiche rinnovabili** sul territorio e a favorire una sensibilizzazione delle comunità sui temi dell'ecologia e della sostenibilità.

In questa fase la diocesi vuole lavorare per far nascere quante più CER possibili nella logica della **sussidiarietà** e dell'**accompagnamento**, valorizzando per tanto competenze che già esistono sul territorio e risorse, reti e relazioni che sono già presenti.

In questo momento non si ritiene opportuno offrire un modello univoco, bensì **strumenti e ausili** per poter avviare dei cammini dal basso nei territori. La chiave con cui vorremmo lavorare non è di promuovere dall'alto lo strumento delle CER, bensì che diventi autentica **esperienza di partecipazione** e di apertura di nuovi cammini pastorali.

Pertanto, a livello diocesano, attraverso il supporto dell'Area Amministrativa e della Pastorale Sociale e del Lavoro, è stato costituito un **tavolo tecnico** sulle CER, composto da persone competenti (anche dal punto di vista tecnico e giuridico) che sono disposte a **fornire supporto** nell'iter di costituzione delle comunità energetiche. Inoltre, è stata attivata anche una **Convezione** tra la nostra Diocesi e il **Politecnico di Torino**, che ci permette di poter effettuare in modo sostenibile degli **studi di prefattibilità** delle varie CER.

IL RUOLO DELLE COMUNITÀ CRISTIANE PER PROMUOVERE L'ECOLOGIA INTEGRALE

“Gli sforzi delle famiglie per inquinare meno, ridurre gli sprechi, consumare in modo oculato, stanno creando una nuova cultura. Il semplice fatto di cambiare le abitudini personali, familiari e comunitarie alimenta la preoccupazione per le responsabilità non assolute da parte dei settori politici e l'indignazione per il disinteresse dei potenti” (Laudate Deum, para 71).

Per rispondere alla domanda sul **perché impegnarsi**, si può fare riferimento alla conclusione della recente esortazione *Laudate Deum*. Papa Francesco afferma che alcune volte le nostre **motivazioni all'agire** e all'impegno possono venire un po' meno di fronte a una situazione così complessa e difficile come è la crisi ambientale che stiamo vivendo. Al termine dell'esortazione, il Papa evidenzia il fatto che sia vero che il contributo individuale dei singoli potrebbe non essere sufficiente a risolvere tutti i problemi e che il nostro contributo sarà solo **una parte del tutto**, poiché le soluzioni più efficaci verranno soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale. Ma, comunque, anche il nostro sforzo contribuisce all'insieme e, soprattutto, rende possibile un **cambiamento culturale**, senza il quale non sarebbe possibile alcun cambiamento duraturo. E i cambiamenti culturali, che presuppongono maturazioni del **modo di vivere** e delle **convinzioni sociali**, partono dai **cambiamenti nelle persone**.

I nostri **sforzi individuali** per ridurre gli sprechi e consumare in modo oculato stanno creando una **nuova cultura** e questo contribuisce a realizzare grandi **processi di trasformazione** che operano dal **profondo** della società.

Per prima cosa siamo quindi invitati a **riflettere** e agire sui nostri **consumi personali**. Evitando gli sprechi, sia quelli alimentari e di acqua, ma anche quelli di energia. Infatti, il modo in cui noi usiamo l'**energia elettrica** a disposizione, che spesso diamo per scontata, può contribuire a ridurre le emissioni di gas inquinanti.



Per iniziare a modificare la nostra **quotidianità** e consumare in modo **più consapevole**, possiamo iniziare a porci queste prime domande: se facciamo attenzione a come la merce è prodotta, se acquistiamo a km zero, se ricicliamo, se ci spostiamo in modo sostenibile.

Un'ulteriore cosa che possiamo fare è intraprendere azioni collettive che possono avere anche un impatto maggiore, come quella che abbiamo qui proposto ossia avviare Comunità energetiche rinnovabili.

Per fare ciò siete tutti **invitati a contattarci** se siete interessati e a pensare di poter avviare delle **serate informative** per la vostra comunità su queste tematiche e in particolar modo sulle **CER**.



CONTATTI

Irene D' Aiuto: i.daiuto@fondazioneoperti.it

Pastorale Sociale, del Lavoro e della custodia del Creato: lavoro@diocesi.to.it

Telefono: 011.5156355

FONTI E MATERIALE DI APPROFONDIMENTO

Papa Francesco, *Laudato Si. Sulla cura della casa comune*, Città del Vaticano, 2015

Papa Francesco, *Laudate Deum*, Città del Vaticano, 2023

Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, *Comunità energetiche ed ecologia integrale*, 2022, disponibile su: <https://www.settimanesociali.it/wp-content/blogs.dir/57/files/sites/61/2022/05/Comunita%CC%80Energetiche-1giu-1.pdf>

Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, *La sfida delle Comunità energetiche. Suggerimento sul percorso per l'avvio*, 2021, <https://www.settimanesociali.it/home-2021/v>

49esima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, *L'alleanza è un cammino. Il manifesto per il pianeta che speriamo*, 2021, disponibile su: <https://www.settimanesociali.it/taranto-2021-49ma-settimana-sociale/documenti-taranto/le-buone-pratiche-costruiscono-il-pianeta-che-speriamo/>

Tavolo interdicasteriale della Santa Sede sull'ecologia integrale, *In cammino per la cura della casa comune a cinque anni dalla "Laudato si": celebrazione del V anniversario dell'Enciclica "Laudato si"*, Città del Vaticano 2020, disponibile su: https://www.centessimusannus.org/wp-content/uploads/2020/06/documento_inter_dicasteriale_In-cammino-per-la-cura-della-Casa-Comune_2020.pdf

Giuseppe Riggio SJ (a cura di), *Comunità energetiche rinnovabili: il futuro passa dalla condivisione*, Dialoghi, 2023, disponibile su: <https://www.aggiornamentisociali.it/articoli/comunita-energetiche-rinnovabili-il-futuro-passa-dalla-condizione/>

FOCSIV, *Guida per comunità e parrocchie ecologiche*, 2018, disponibile su: <https://www.focsiv.it/guida-per-comunita-e-parrocchie-ecologiche/>

FOCSIV, *La guida per l'Ecologia integrale*, 2020, disponibile su: <https://www.focsiv.it/la-guida-per-lecologia-integrale-2020/>

<https://www.enostra.it/news-eventi/decreto-attuativo-comunita-energetiche-ok-dalla-commissione-europea-ora-avanti-tutta/>

Diocesi di Torino, *Comunità energetiche rinnovabili*, audio dell'incontro del 27 aprile 2023 con don Bruno Bignami, disponibile su: <https://pastoralesocialepiemontevda.it/uncategorized/comunita-energetiche-rinnovabili/>

Diocesi di Torino, *Transizione ecologia e bene comune, la sfida della Diocesi*, incontro del 26 giugno 2023, disponibile su: <https://www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/transizione-ecologica-e-bene-comune-la-sfida-della-diocesi/>

Diocesi di Torino, *Incontro di presentazione della Laudate Deum a Nichelino del 9 novembre 2023*, disponibile su: <https://www.youtube.com/watch?feature=shared&v=HxvtFC6NI9A>

Angelo Tartaglia, *CER* (PDF della Diocesi), 2023

Diocesi di Cremona – Commissione diocesana della Pastorale Sociale e Lavoro, “le CER e le parrocchie” (materiale della Diocesi), 2023

Diocesi di Torino, *Progetto CER – Linee pastorali* (PDF della Diocesi), 2023

Diocesi di Torino, *Le ragioni pastorali dell’impegno della Chiesa* (PDF della Diocesi), 2023